



In preparazione della

5^a CONFERENZA NAZIONALE del **volontariato**

conferenza programmatica del volontariato della provincia di taranto **tesi a confronto**

Salone degli Stemmi della Provincia di Taranto
Mercoledì 11 aprile 2007, ore 09.30

Il Centro Servizi Volontariato di Taranto, in data mercoledì 11 aprile, ha organizzato la **Conferenza Programmatica del Volontariato della provincia di Taranto** al fine di promuovere un confronto tra le associazioni di volontariato del territorio provinciale sulla natura del volontariato e sul ruolo che esso svolge in vista della Conferenza Nazionale del Volontariato che si terrà a Napoli il 13-14 e 15 aprile prossimi.

In particolare si è deciso di focalizzare l'attenzione su tre delle tematiche che verranno affrontate nell'ambito della Conferenza Nazionale:

Risorse e responsabilità sociale;

Il Volontariato e le istituzioni;

Ruolo del Volontariato nel terzo settore.

Hanno partecipato le organizzazioni e gli enti di seguito riportati:

Organizzazioni:

Associazione Pugliese Retinite Pigmentosa ONLUS – A.P.R.P.

Associazione Contro Le Barriere ONLUS

C.I.S.

Caritas Diocesana

Centro Studi Scout “S. Giorgio” Taranto ONLUS

Unicef

Associazione Donne Senza Frontiere

ANDOS

A.N.T.E.A.

Movimento Shalom ONLUS

ARCI – Circolo di Grottaglie

LEGAMBIENTE Grottaglie

Insieme per Aiutare Talsano

ONLUS LA LUCE Laterza

Comunità nella Cultura

Nuove Frontiere ONLUS

Unione Italiana Ciechi ONLUS – sez. Provinciale Taranto

UNIVOC Taranto

Università Popolare Zeus

Associazione Radio CB “Help 27” Ginosa

LU.MA.GI.GI. Ginosa

ANFFAS ONLUS Ginosa

Il Cristo del Mare

A.I.D.A. Martina Franca

Gruppo Comunale Protezione Civile Taranto

A.I.C. per la lotta contro le cefalee

AUSER Taranto

Cooperativa Crest

GEL Puglia ONLUS

Associazione Il Focolare ONLUS

Gruppo Donatori Sangue “Fratres” Montemesola

Associazione Diabetici Jonici
SU.MI.PA.
LIBERA
Coordinamento Genitori Democratici C.G.D.
A.M.A.R. DOWN Martina Franca
Comunità Emmanuel
Tribunale dei Diritti del Malato
LIPU
Centro Italiano Femminile – C.I.F. Martina Franca
Gruppo Volontariato Vincenziano Manduria
A.V.D.M.
Migrantes
Associazione Babele Grottaglie
Unione Cristiani Lavoratori

Istituzioni e altri enti:

Assessorato Politiche Sociali della Provincia di Taranto: Dott. Stefano Fabbiano
Comune di Taranto: Sub – Commissario Servizi Sociali Dott.ssa Adriana Famà e
Dirigente Servizi Sociali Dott.ssa Ascensa De Florio
Comune San Giorgio Jonico
Consigliere Comune di Ginosa con delega alle Politiche Sociali
Confcooperative Federsolidarietà Taranto
Ufficio Esecuzione Penale Esterna - U.E.P.E.
UILP UIL
UST – CISL
SPI - CGIL

Gli interventi dei presenti si sono concentrati sulle prime due tematiche e sono stati raccolti e rielaborati dal Dott. Pietro D'Argento.

Il volontariato e le istituzioni

Quello del rapporto tra volontariato ed istituzioni è stato uno dei temi chiave del dibattito e del confronto della Conferenza programmatica di Taranto. E' stata ampiamente riconfermata l'opzione a favore di un volontariato che non si ponga mai in termini sostitutivi nei confronti delle istituzioni, pur registrando, nella esperienza locale, qualche elemento di criticità laddove il rapporto con la politica non è costruito nel modo più corretto: troppe associazioni sembrano ancora sorgere in riferimento ad interessi diversi da quello della solidarietà e della gratuità. E' una questione che interroga il volontariato locale, ma che al tempo stesso deve interrogare la politica, soprattutto in un momento così particolare della vita sociale ed amministrativa della città capoluogo di provincia. I riferimenti al momento storico che sta vivendo la città di Taranto, segnata da una crisi amministrativa molto delicata, sono stati numerosi durante il dibattito: la crisi della politica, la crisi delle istituzioni, possono essere elementi di complessità per un

corretto rapporto tra volontariato ed istituzioni, favorendo logiche di sostituzione (*stampella di sostegno*) e di supplenza improprie ed inefficaci. Invece il volontariato potrà essere davvero uno dei soggetti sociali protagonisti della ripresa della città, se saprà accogliere la sfida in termini alti e maturi, proponendo occasioni di cittadinanza attiva, favorendo la ricostruzione di un tessuto sociale coeso e solidale, premessa per la crescita della comunità locale.

Il rapporto tra volontariato ed istituzioni tocca anche il tema della rappresentanza del volontariato locale. E' stato chiesto un impegno istituzionale maggiore nella promozione delle forme di consultazione e lamentata una scarsa attenzione alle attività di comunicazione e di informazione. Un esempio negativo di questo rapporto è la partecipazione delle organizzazioni di volontariato (OdV) alla costruzione dei Piani Sociali di Zona, previsti dalla legge 328/2000 e dalla legge regionale 19/2006, che in provincia di Taranto è ancora in fase di attuazione. Il C.S.V. Taranto ha programmato una specifica indagine sul tema della partecipazione delle OdV alla stesura dei Piani di Zona, ma il dibattito della Conferenza ha già mostrato i principali elementi di criticità nella scarsa attenzione istituzionale al coinvolgimento delle OdV locali.

Al tempo stesso il tema della rappresentanza chiama in causa la capacità di autonomia delle OdV, troppo spesso ancora legate a logiche autoreferenziali e incapaci di costruire solide reti sul territorio provinciale. In questo senso è stato richiamato il ruolo del Forum del Terzo Settore e la necessità di valorizzarne funzione e compiti.

Il volontariato della provincia di Taranto deve quindi sviluppare la propria capacità di rappresentanza, ma anche di autorappresentazione: i dati quantitativi indicano una crescita del fenomeno, senza che però tale crescita si accompagni ad una lettura del proprio territorio, degli ambiti di intervento scoperti, degli elementi qualitativi sui processi di crescita del volontariato locale.

Sul tema del rapporto istituzionale il sindacato locale, presente in modo significativo alla Conferenza programmatica, ha rilanciato la propria offerta di collaborazione al mondo del volontariato tarantino, proponendo occasioni di incontro, di intese, di formazione comuni. Riferendosi al momento di grande cambiamento in corso nel sistema regionale dei servizi sociali, i rappresentanti dei sindacati hanno richiamato il ruolo essenziale che le OdV hanno in tale processo, che va giocato nella più totale autonomia (*senza farsi imbrigliare*), coerentemente con la propria funzione storica: servizio ai più deboli, promozione sociale, denuncia delle ingiustizie, monitoraggio dei bisogni sommersi.

Occorre inoltre promuovere una più cogente attuazione del principio di sussidiarietà, ancora poco praticato nei rapporti tra OdV ed istituzioni. Si è ricordato a tal proposito che l'art. 118 della Costituzione prevede un ruolo attivo da parte dello Stato (*favoriscono*) che stenta ad essere esercitato, oppure viene interpretato come un mero adempimento formale, vanificandone il senso e la portata. Naturalmente uno degli esercizi di sussidiarietà più importanti è quello della partecipazione dei cittadini alla definizione delle politiche locali, che se opportunamente sostenuta può diventare una delle principali pratiche di democrazia agita. Su questo tema è opportuno un maggiore

impegno da parte delle istituzioni, a tutti i livelli, ed un salto di qualità nella elaborazione culturale e nella pratica concreta delle OdV locali.

Risorse e responsabilità sociale

La Conferenza di Taranto ha confermato una indicazione chiara e netta in ordine ad uno degli elementi centrali del profilo identitario del volontariato italiano: la gratuità. Se c'è un tema che appare nettamente prevalente nel definire la qualità e il carattere del volontariato maturo è proprio questo. Si è confermata pertanto la felice intuizione di dedicare una sessione di approfondimento al tema delle risorse, che certo non può semplicemente essere ricondotto all'equazione *gratuità = assenza di risorse*, ma va piuttosto costruito e declinato con attenzione ed impegno.

Il confronto ha mostrato tutto l'interesse del volontariato tarantino a questo tema, spaziando da riflessioni di carattere etico e morale (*la riscoperta del valore del dono*) fino a proposte di procedure e strumenti concreti per l'elaborazione di forme di rendicontazione sociale.

Da più parti è stata proposta l'individuazione di forme di comunicazione ed informazione che rendano chiari e trasparenti i bilanci delle OdV, a garanzia della qualità e la legalità delle attività finanziarie ed economiche delle stesse organizzazioni. Su questi temi è stato registrato un bisogno formativo significativo, che vale come indicazione anche per il C.S.V. Taranto.

Occorre superare definitivamente la tendenza, che purtroppo permane ancora in alcune esperienze locali, soprattutto nei cicli storici segnati dalle crisi economiche, che identifica il volontariato come *lavoro volontario*, cioè lavoro sottopagato, privo di tutele. La scarsità delle risorse complessivamente stanziata per il welfare nel nostro Paese, ed in particolare nelle regioni del Mezzogiorno, complica ulteriormente questo quadro, favorendo forme improprie e spurie di volontariato.

Si tratta evidentemente di un grande equivoco che occorre affrontare con il massimo impegno, perché particolarmente odioso e ingiusto, perché snatura la funzione ed il ruolo stesso del volontariato.

Vanno anche considerati come segnali preoccupanti, sintomi di una possibile involuzione delle funzioni e del senso del volontariato, oltre che della difficoltà persistente nel nostro sistema di welfare, i comportamenti di alcuni Enti locali che affidano alle OdV la gestione di servizi complessi, per i quali invece sarebbe utile fare riferimento alle imprese sociali. La recente approvazione del regolamento regionale dei servizi sociali ha, per fortuna, fatto chiarezza sulla questione, e questo dovrebbe attenuare, se non evitare del tutto, questa pratica negativa. Proprio questo settore, quello della riforma del sistema regionale dei servizi, appare come il settore che sta producendo un cambiamento culturale importante, contribuendo a ridefinire, in coerenza con le indicazioni della legge 328/2000, il ruolo e la funzione delle OdV, in termini di innovazione nelle procedure, di adozione di modelli nuovi e diversi di

progettazione ed erogazione di servizi, nell'allargamento delle pratiche di governance. Si favorisce così il riconoscimento della centralità dei soggetti sociali del volontariato e dell'associazionismo, intesi come protagonisti, animatori della comunità locale, attori di progetti di solidarietà e di pubblica utilità e non considerati semplicemente esecutori terminali di attività e gestori di servizi.

In questo modo il volontariato può ritrovare il senso del proprio agire, l'assunzione da parte di ogni cittadino della responsabilità nei confronti della propria comunità, l'opportunità di rinsaldare il legame civico, oggi molto spesso oscurato dall'arrogante cultura dell'individualismo.